

italiana « *L'Innominata* ». Venera il Carducci, e riconosce in Riccardo Pittieri l'uomo dagli amorevoli e a lui preziosi consigli. Il suo ultimo lavoro è una collana di sonetti col titolo « *Histria* » dove si afferma poeta robusto e acceso veramente dal sacro fuoco di patria.

Giornalismo. — E finisco finalmente accennando alla sacra falange di coloro che tengono viva la fiamma dell'onore nazionale. In questa sacra terra dell'Istria la penna di chi sa ha una missione che non viene e non venne mai smentita. Si scriva un articolo di fondo, si faccia della cronaca, la patria e i suoi santi diritti fanno dovunque capolino. E chi sa apprezzare quanto efficace fattore di istruzione e di propaganda sia il giornale che lo stesso popolino, oggi, avido legge: chi sa la potente azione di voci generose che ogni giorno sanno trovare la via alla promulgazione degli eterni diritti e delle eterne ragioni dell'uomo, non può non ammirare con me quegli uomini che se vivono della penna loro vivono più ancora delle idee di patria carità che quella penna sentono santa ed illustre, sebbene non tutti essi siano illustri.

Nè *Giovanni Timeus* diret. del « *Popolo Istriano* » a Pola, nè *Giuseppe Bartoli* dirett. dell' « *Idea Italiana* » di Rovigno, sono degli *illustri*: ma sono veri apostoli della grande idea nazionale e al panslavismo irruente e ruggente non perdonano, severi implacabili. Senza le grandi soddisfazioni che porge il gran giornale di una capitale, hanno l'orgoglio pari a quelle di sentirsi ruote non indifferenti nell'ingranaggio del pensiero giornalistico in Istria (1). Non meno importante in Parenzo il giornale di M. Tamaro « *L'Istria* ». Questi tre periodici stanno degnamente accanto all' « *Indipendente* » e al « *Piccolo* » di Trieste, alle cui redazioni fanno capo i più bei nomi della provincia, dal concettoso e brillante Silvio Benco, al Mayer, al Piazza, gentilissimo dialettale, al Salata poderoso critico del glagolito e delle prepotenze del medesimo.

(1) *Giuseppe Bartoli*, di cui posso offrire la fotografia ai miei lettori con quella del *Timeus*, è nato il 13 ottobre 1870 a Rovigno. È una penna assai sicura, e porta nella polemica una nota personale vigorosa. Splendido nell'ironia, lo slavo trova nell' *Idea Italiana* ben sovente lavata la propria cuticagna dal ranno del Bartoli. Lo sa la *Nasa Sloga*, italofoba per eccellenza! Costretto da imperiosi bisogni economici ad interrompere gli studi ginnasiali, il Bartoli è il figlio del proprio lavoro. Già nel 1893 collaborò nel *Risveglio*. Morto questo fondò con Raimondo Desanti l' *Alba* nel 1894 che nel primo semestre su 25 numeri ebbe 26 sequestri, perchè subito il primo fu sequestrato anche nella seconda edizione!! Morta l' *Alba*, il 3 ottobre 1896 fondò col Desanti l' *Idea Italiana*: dal 1899 ad oggi è solo nella direzione di questo giornale assai ben fatto.

Giovanni Timeus, nato a Portole, marzo 1864, è figlio anch'esso della propria tenacia, compiendo i suoi studii a Pirano e a Trieste con ottimi risultati, mentre la sua famiglia non poteva condurlo oltre la IV reale. Ritornato in famiglia a 17 anni esordì nel giornalismo con corrispondenze da Por-